



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante *“Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti”*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante *“Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma, dell’articolo 11 della L.15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTA la legge 4 marzo 2009, n. 15, recante *“Delega al Governo finalizzata all’ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e all’efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell’economia e del lavoro e alla Corte dei conti”*;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”*, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74;

VISTO in particolare l’articolo 10, comma 1, lettera a), del citato decreto legislativo n. 150 del 2009 secondo cui ogni Amministrazione redige annualmente un documento programmatico triennale, denominato Piano della *performance*;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante *“Legge di contabilità e finanza pubblica”*;

VISTA la legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, recante *“Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale”*;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica Amministrazione”*;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*;

VISTO il decreto legislativo 19 aprile 2013, n. 39, recante *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali *pro tempore* del 10 luglio 2014 con il quale è stato approvato il Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 gennaio 2015, n.77, recante *“Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

VISTO il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 80, recante *“Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell’articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”*;

VISTA la legge 7 agosto 2015, n. 124, recante *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, recante *“Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell’attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”*;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante *“Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”*;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2016, n. 105 recante *“Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni”*;

VISTO il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90 recante *“Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell’articolo 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n.196”*;



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 93, recante *“Riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, in attuazione dell’articolo 42, comma 1, della legge 21 dicembre 2009, n.196”*;

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n.190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57 recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali”*;

VISTE le Linee guida per il Piano della *performance* – Ministeri – n. 1 del giugno 2017 emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica;

VISTO il decreto legislativo del 15 settembre 2017, n. 147, recante *“Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà”* ed in particolare l’articolo 22 che ha istituito la Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali *pro tempore* 6 dicembre 2017 recante l’individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell’ambito del Segretariato generale e delle Direzioni generali;

VISTO il decreto-legge del 12 luglio 2018, n. 87 recante *“Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese”*, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 96;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2019, recante *“Nomina dei Ministri”*, ivi compresa la nomina della sen. Nunzia Catalfo a Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato per sei mesi lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

VISTO il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante *“Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”*, convertito con modificazioni dalla legge 5 marzo 2020, n. 13;



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTA la Circolare n. 2 del 1° aprile 2020, con cui il Ministro per la Pubblica amministrazione ha fornito prime indicazioni a tutte le pubbliche amministrazioni in merito a misure e soluzioni organizzative per la sicurezza dei lavoratori del settore pubblico;

VISTO l'art. 14, comma 1, legge 7 agosto 2015, n. 124, come modificato dall'articolo 263, comma 4-bis, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. decreto rilancio), convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 con il quale è stato introdotto il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA);

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri 29 luglio 2020, con la quale è stato prorogato lo stato di emergenza sul territorio nazionale fino al 15 ottobre 2020;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri 7 ottobre 2020, con la quale è stato prorogato lo stato di emergenza al 31 gennaio 2021;

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 ottobre 2020 e del 18 ottobre 2020 e, in particolare, l'art. 3, comma 3 del citato DPCM del 13 ottobre 2020, il quale prevede che il lavoro agile sia incentivato con le modalità stabilite da uno o più decreti del Ministro per la pubblica amministrazione, garantendo almeno la percentuale di cui all'art. 263, comma 1 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77;

VISTO il proprio decreto 4 dicembre 2020, n. 144 di adozione dell'Atto di indirizzo per l'individuazione delle priorità politiche per l'anno 2021;

VISTA la legge 30 dicembre 2020, n. 178 recante *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023"*;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 30 dicembre 2020, recante la *"Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e per il triennio 2021-2023"* ed in particolare la Tabella 4 riguardante lo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 13 gennaio 2021, con la quale è stato prorogato lo stato di emergenza al 30 aprile 2021;

VISTO il proprio decreto 14 gennaio 2021, n. 4, registrato dall'Ufficio Centrale di Bilancio al n. 26 del 26 gennaio 2021, recante la ripartizione e assegnazione delle risorse umane e finanziarie per il 2021



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

ai dirigenti degli uffici dirigenziali di livello generale titolari dei centri di responsabilità amministrativa;

VISTO il decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2 recante *“Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021”*

DECRETA

Articolo 1

1. Ai sensi e per gli effetti degli articoli 10 e 15 del decreto legislativo del 27 ottobre 2009, n. 150, così come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, è approvato il Piano della *performance* 2021-2023, che costituisce parte integrante del presente decreto.
2. Il Piano della *performance* assicura la coerenza con il sistema degli obiettivi assegnati, in linea con la programmazione economico-finanziaria e con quanto previsto nella Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2021.

Articolo 2

1. Il Piano della *performance* 2021-2023 sarà trasmesso, unitamente alla Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2021 e al Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA), alla Corte dei Conti e all'Ufficio Centrale di Bilancio presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Roma, 04 FEB 2021

Nunzia Catalfo